

POTENZA DUE SPETTACOLI NELL'AMBITO DEL PROGETTO «ABITO IN SCENA»

Palco e innovazione stasera con «Sotteatro»

Lil SotTeatro, libero cantiere di sperimentazione, è uno spazio teatrale nel quale il rapporto rapporto attore-pubblico viene ogni volta ridefinito. Una cantina Off, in vico Laura Battista, in pieno centro storico di Potenza, dove ciò che conta è la libertà d'espressione. Nato nel 2007 come sede della compagnia Abito in Scena, il SotTeatro diventa ben presto un contenitore di arti diverse, teatro, musica, cinema, poesia, fotografia e pittura. «Quando quest'avventura è iniziata - hanno dichiarato i curatori, Monica Palese, attrice, Leonardo Pietrafesa, regista - a molti a Potenza sembrava difficile considerare luogo di spettacolo uno spazio ridotto e con soli trenta posti. Eppure la città ha risposto sin dall'inizio senza abbandonare più il SotTeatro. E siamo felici che sulla scia del SotTeatro appunto siano nati e nascano ancora oggi spazi

simili per intento e presenti nella città di Potenza, in cui si fa spettacolo anche per venti spettatori». Lo spazio riprende stile e ruolo delle cantine teatrali degli anni '70, i cosiddetti teatri off, in cui, per entrare, bisognava scendere. Ogni anno è sede di laboratori teatrali per bambini, adolescenti e adulti e ospita un proprio cartellone indipendente ed alternativo. La programmazione 2013, partita nel mese di gennaio, prosegue con una doppia replica stasera, ore 21.00 e alle ore 22.00, nella Bottegadel SotTeatro, dove, nell'ambito del progetto formativo diretto da Abito in Scena, si rappresenterà il lavoro «Siamo come nel deserto, dove le carovane si incontrano e si lasciano per sempre», tratto da La Coristae La signora col cagnolino di A. Cechov. Storie crude attraverso le quali Cecov indaga nel cuore e nella coscienza degli uomini. L'interpreta-

SIPARIO
A destra
un momento
dello
spettacolo
di Sotteatro



zione è affidata a Danila Bilancia, Vito Pace, Filomena Rosa, Pasquale Rosa, Andrea Tosi, Maddalena Vignola. Il laboratorio è a cura di Monica Palese, regia di Leonardo Pietrafesa. «Cechov è un esempio illuminato per la letteratura di tutto il Novecento, - hanno dichiarato i curatori del progetto, Monica Palese, la regia di Leonardo Pietrafesa - fu il primo a dare vita a un realismo spietato, presentando le vite dei suoi personaggi con brevi flash,

inchiodando i protagonisti delle sue vicende in un unico attimo significativo, cristallizzandoli in un istante estremamente rivelatore. Narrazione sintetica, efficace, diretta e compatta, di grande impatto drammatico. Da lui - hanno proseguito i due curatori - attingeranno Hemingway, Carver e tutta la scuola minimalista americana, a lui renderanno omaggio scrittori del calibro di Thomas Mann e Virginia Wolf».

[l. col.]